IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 3.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 4/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ultimo quarto. - Leva il sole ore 4.21, tramonta ore 7.34. Trieste, Martedì 29 Maggio 1894 Oggi: S. Massimiliano. - Domani: S. Ferdinando N. 4524

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

Parlamento italiano. ROMA 28 (N). *Camera*. Continua la discussione generale sui provedimenti finanziari. Fagiuoli in complesso è favorevole ai progetti di Sonnino; dice che le attuali condizioni del paese richiedono virili risoluzioni per ristabilire l'equilibrio del bilancio. Propone il passaggio alla discussione articolata, riservandosi di combattere qualcuno dei provedimenti; è contrario alla reimposizione dei due decimi sulla fondiaria. — Valli dice che il paese è saturo d'imposte. Uscito dalla schiavitù politica è entrato in quella economica. Ammette l'aumento della ritenuta sulla rendita, preferendo però la creazione di un nuovo titolo al 4%. Vorrebbe aumentare il dazio sui grani. — Valle Angelo fa un breve discorso, favorevole ai progetti di Sonnino. — Rossi combatte i provedimenti e propugna le economie. Dice ingiusta la ritenuta sulla rendita e impolitico l'aumento della tassa fondiaria. L'unico rimedio è l'imposta progressiva. Ammonisce Crispi a ben ponderare l'atteggiamento che sta per assumere, affinchè non abbia poi a pentirsene.

Imbriani presenta un' interrogazione per sapere se il nome *Vis*, del piroscafo che fa il servizio nello stretto di Messina, tragga la sua origine dal significato latino, oppure sia parola slava ricordante agli italiani la sconfitta di Lissa. — Barzilai, Colajanni, Imbriani e Cavallotti interrogano il ministro Calenda, per sapere se sia giuridicamente ammissibile che in un processo penale contro un deputato, il P. M. domandi l'affermazione di un reato, e relativa condanna, per un titolo più grave di quello per il quale fu accordata l'autorizzazione a procedere.

ROMA 28 (N). Il comitato ristretto degli agrari ha notificato a Sonnino che il gruppo voterà contro qualsiasi aggravio della fondiaria e che voterà anche contro l'aumento del sale. Tutti gli aderenti sono premurosamente invitati a trovarsi a Roma. - Il ritardo del governo nell'intervenire alla discussione è attribuito alla speranza che ha Sonnino di poter concludere le trattative per il monopolio degli alcool, rinunciando così ai decimi della fondiaria ed accaparrandosi i voti degli agrari. Le trattative continuano.

La situazione è sempre incerta; non vi sono partiti compatti, eccettuato il gruppo degli agrari, perciò molto dipenderà dalle dichiarazioni del governo all'ultimo momento. Si dà per certo che la battaglia avverrà sulla ritenuta della rendita che Sonnino vuol mantenere a tutti i costi; forse si finirà con una piccola crisi parziale.

Parlamento austriaco. VIENNA 23 (B). La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge sull'assicurazione contro gli accidenti, con le modificazioni introdottevi dalla Camera dei Signori.

La reazione in Serbia. BELGRADO 28 (N). Un giornale publica in edizione straordinaria un *ukase* del re, col quale si sospende in parte l'attività dei tribunali e si deferiscono le funzioni sospese all'autorità politica. La gravissima misura, giustificata nelle motivazioni dell'*ukase* con le condizioni straordinarie in cui versa il paese, ha destato nella capitale la più profonda impressione. L'*ukase* rimette in vigore una legge del 1839.

La crisi ministeriale francese. PARIGI 28 (B). E' opinione generale che Dupuy riescirà ancor oggi a formare il gabinetto.

PARIGI 28 (N). La crisi è stazionaria; il progetto, appoggiato da varie frazioni della Camera, di fare a Casimiro Perier una dimostrazione di simpatia per indurlo a restare in carica, non riuscì. La Camera era presieduta oggi da Dupuy; la seduta fu breve e svogliata. Dopo la seduta ebbero luogo le trattative tra Dupuy e Boulanger per il portafoglio delle finanze. Point-Carrè che non volle accettare per sè quel portafoglio, si adoperò anch'egli presso Boulanger perchè lo assumesse lui. Finora però Boulanger rifiuta.

PARIGI 28 (N). Dupuy ha offerto a Boulanger il portafoglio delle finanze; se Boulanger non accetta, Dupuy rinuncerà al mandato.

L'anniversario della caduta della Comune. PARIGI 28 (B). L'anniversario della caduta della Comune fu commemorato solennemente in parecchie adunanze. In seguito alle misure prese dalla Polizia, i dimostranti rinunciarono al pellegrinaggio al Père-Lachaise, dove non furono deposte che dieci corone. La polizia permetteva l'ingresso a tutte quelle persone che recavano mazzi di fiori e corone. Non avvenne alcun incidente.

Il colera. THORN 28 (B). E' ormai constatato ufficialmente che nella città russa di Mlara, distante un miglio dal confine prussiano, è scoppiato il colera asiatico. Si ebbero finora 20 casi e 10 decessi. Mlara è una stazione della linea Marienburg-Varsavia.

VARSAVIA 28 (B). Da notizie ufficiali si desume che negli ultimi giorni si ebbero qui 16 casi e 11 decessi per colera; ad Ochota (circolo di Varsavia) negli ultimi 7 giorni 17 casi e 7 decessi e a Blozk, città di frontiera, in due giorni 7 casi e 4 decessi.

Trattato di commercio ispano-germanico. MADRID 28 (B). Si smentisce che la regina reggente abbia detto, in occasione del ricevimento degli operai catalani, desiderare che sia respinto il trattato di commercio con la Germania.

Ministri ungheresi a Vienna. BUDAPEST 28 (B). I ministri Weckerle, Tisza, Bethlen, Fejervary e Jossipovich sono partiti questa sera per Vienna, allo scopo di assistere alla rinuncia ai suoi diritti creditari che farà l'arciduchessa Immacolata.

Il discorso allarmista di un generale. FRANCOFORTE 28 (N). Si commenta vivamente un discorso tenuto ieri dal generale von Sasse in occasione delle esercitazioni delle colonne di sanità. Egli disse: Le esercitazioni dei distaccamenti di sanità non sono utili soltanto perchè li preparano all'eventualità della guerra contro i nemici esterni, ma anche perchè per esse si avranno pronte le colonne quando occorresse adoperarle contro i nemici interni. Io spero che i nemici dello Stato e della nazione non ispingeranno le cose a questi estremi; tuttavia le aberrazioni e i fenomeni caratteristici apparsi negli ultimi tempi lasciano prevedere il peggio.

Ancora il Derby di Vienna. VIENNA 28 (N). Dall'inchiesta avviata dalla direzione del *Jokey-club*, per appurare le responsabilità nell' incidente occorso al *Derby* di ieri, è risultato chè la prima causa delle cadute fu il *jockey*, che montava *Magus*, perchè galloppando addosso a *Fegyerkes* gli fece una sovrapposta. Il *jockey* Wallast, fu condannato a 1000 fiorini di multa. Probabilmente alla stessa pena sarà condannato anche Francesco Sharpe, che montava *Adonis*.

Il conte Schönborn si dimette? VIENNA 28 (B). Nei circoli parlamentari si era sparsa oggi la voce che il ministro della giustizia, conte Schönborn, darà le sue dimissioni, appena chiusa la sessione.

Suicidio di un ufficiale. VIENNA 28 (N). Ieri si uccise qui con un colpo di *revolver* il tenente del 2.o ulani, Kirschler, addetto alla scuola di cavalleria, quale intendente. Da qualche tempo egli soffriva di un male interno, in seguito al quale era sempre di umor tetro. Sembra che egli abbia commesso il suicidio in un momento di aberrazione.

Il monumento a Vittorio Emanuele in Roma. ROMA 28 (N). Il Comitato per il monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele, presieduto da Crispi, decise di affrettare i lavori, colla speranza che il monumento possa esser pronto per il nove gennaio prossimo.

Il presidente della Bucovina. CZERNOVITZ 28 (N). Il presidente della provincia, barone Kraus, prese oggi congedo dai suoi subalterni e partì per Vienna. Sembra che egli fisserà la sua dimora nella capitale.

Principi spodestati. VIENNA 28 (N). L'ex re di Napoli, Francesco II, e suo fratello, conte di Caserta, sono giunti qui ieri e scesero alla Burg.

Il sarto Dove. LONDRA 28. (N). Il sarto Dove, inventore della corazza a prova di palla, fece alcuni esperimenti davanti al principe di Galles.

Un „ukase" dello czar. LONDRA 28 (B). Il *Times* annuncia che un *ukase* dello czar dd. 26 corr. toglie ai ministri e ai governatori il diritto di nominare o licenziare impiegati subalterni e ristabilisce, affidandole questo compito, la commissione imperiale di controllo, creata da Nicolò II. I ministri considererebbero questa misura come un voto di sfiducia e darebbero per conseguenza le loro dimissioni.

PIETROBURGO 28 (N). L'*ukase* è caduto come un fulmine a ciel sereno. Nessuno dei ministri era stato informato dallo czar della misura ch'egli stava preparando. E' fuor di dubbio che l'imperatore fu indotto a questo energico provedimento da alcune nomine male ispirate fatte negli ultimi tempi da qualcuno dei ministri e dal fatto che parecchi impiegati subalterni furono arrestati perchè implicati nella nota congiura.

Una casa che crolla. BERLINO 28 (B). Ieri sera alle 9 e mezzo crollò il tetto di una casa in costruzione nella Hochstrasse. Tutti gli operai che lavoravano nella casa furono sepolti sotto le macerie. I vigili estrassero finora un morto e tre feriti gravemente. Sotto le macerie giacciono tre operai.

Contro l'abuso della croce rossa. VIENNA 28 (B). Nell' adunanza generale della Croce rossa, che fu tenuta qui ieri, fu incaricata la presidenza di interessare il governo perchè provveda contro l'abuso del distintivo della croce rossa.

Il Credito mobiliare. ROMA 28 (N). Gli azionisti del Credito mobiliare decisero la liquidazione dell'istituto, dando ai liquidatori 45 giorni di tempo per condurre a termine le trattative per una eventuale ricostituzione. Si dubita però molto che queste trattative possano approdare.

Fallimento. VIENNA 28 (N). La tessitura Lautsch di Königinhof, con filiale a Vienna, ha sospeso i pagamenti. I debiti in merci ascendono a 250.000 fiorini, quelli ipotecari e di giro a 200.000 fiorini.

RECENTISSIME.

Nicotera agli estremi. ROMA 27. Notizie da Vico Equense recano che ieri l'on. Nicotera, per consiglio del dottor Bianchi, doveva lasciare il soggiorno di Vico Equense per recarsi a Materdomini, presso Nocera, ritenendosi necessario tale cambiamento d'aria alla salute dell'infermo. Disgraziatamente però si dovette sospendere il viaggio perchè l'on. Nicotera, colpito da un nuovo travaso di sangue al cervelletto, ha perduto i sentimenti, non riconosce più nessuno, neppure i parenti, e non è più capace di muoversi. La padrona dell'albergo d'Oriente in cui risiede, lo pregò ieri di raccomandarsi a S. Ciro protettore del paese. Nicotera rispose: «Non lo conosco!» e furono le sue ultime parole. Perdette la coscienza. La paralisi invase completamente il lato destro.

L'on. Crispi, l'on. Biancheri e molti deputati e senatori inviarono dispacci di urgenza a Vico Equense, domandando di essere informati sulle precise condizioni dell'infermo. Stasera partono diretti a Vico Equense, il senatore Sprovieri, gli on. Cavallini e Zainy, gli ex deputati Giampietro e Carbonelli e molti amici del deputato di Salerno.

Le notizie che giungono di laggiù sono sempre più gravi e sempre più strazianti. Pare che l'infermo sia stato colpito da un attacco molto più serio di quello di stamane e dopo il mezzogiorno è entrato in agonia. Ormai ogni speranza è perduta e si teme che l'on. Nicotera non passi la mezzanotte.

L'on. Crispi, oggi alla Camera, dopo ricevuto il primo dispaccio allarmante, era tanto commosso che piangeva e narrava singhiozzando alcuni avvenimenti del tempo da lui passato insieme a Nicotera a Torino, quando si trovavano in esilio.

Più tardi spedì un telegramma al prefetto di Napoli, ordinandogli di recarsi immediatamente a Vico Equense e di informare continuamente il governo sui progressi del male e sulle condizioni dell'infermo.

Il re, che aveva già offerto a Nicotera la sua villa di Capodimonte perchè andasse a passarvi qualche giorno, ha chiesto anche egli, oggi, notizie con un affettuoso dispaccio alla famiglia.

VICO EQUENSE 27. Alle 11 di stamane si manifestò nell'infermo un improviso miglioramento: aprì gli occhi e sorrise alla nipote Alba Giura. Prese un brodo senza sforzi ma rantolò nell'ingoiarlo. Poi cominciò a scherzare con tutti, specialmente con Billi e Casale. Rivolgendosi a Gigio, direttore del cimitero di Napoli, disse: - Sei venuto troppo presto! Assiste, fra gli altri, anche il figlio, che Nicotera ha adottato recentemente e che fu con decreto reale autorizzato a lasciare il cognome della madre, Raineri, ed assumere quello di Nicotera.

Un orrendo eccidio a scopo di furto. BARI 27. La cittadinanza d'Acquaviva delle Fonti è terrorizzata dall'impressione d'un orrendo misfatto.

Il canonico Carlo Caffaro, di cinquantadue anni, abitava una casina di campagna unitamente al padre, novantenne, una domestica ed un cocchiere. Ieri notte, svegliato dall'incessante abbaiare del cane, il cocchiere, imprudentemente, uscì a vedere quel che succedesse; allora cinque individui lo atterrarono con una rivoltellata; quindi penetrarono nella casa. Il vecchio Caffaro afferrò un paio di forbici per difendersi, ma una pugnalata gli recise la carotide. I malfattori salirono poi al piano superiore, legarono il canonico e quindi lo uccisero con una rivoltellata al cranio; la domestica, colpita con forti bastonate, deve la vita all'essersi finta morta. Gli assassini svaligiarono poscia la casa e si diedero quindi alla fuga. Il movente del delitto credesi sia stato il furto, il canonico essendo molto ricco. Il cocchiere, ferito, si trova in istato gravissimo.

La rivolta degli scioperanti americani LONDRA 26. Telegrammi dall'Illinois recano che il governatore ha inviato un distaccamento di milizia a Lassalle per metter fine ai disordini che vi commettono gli scioperanti. A Lassalle la folla degli scioperanti assaltò la prigione per liberare i minatori arrestati mercoledì e caricò la polizia a colpi di rivoltella, la maggior parte degli agenti e lo stesso sceriffo furono contusi dalla sassaiuola. Parecchi scioperanti rimasero pure feriti, ma riuscirono a liberare i prigionieri. La folla poi ha dato la baia alla milizia, gridando: «Viva l'anarchia».

Gli scioperanti a Cripple (Colorado) hanno spinto un vagone carico di polvere pirica contro gli uffici della miniera, quindi vi gettarono una miccia accesa. L'esplosione fu terribile: si dice che undici persone, occupate in quel momento negli uffici, siano tutte perite.

In un'altra località, quattrocento scioperanti misero in fuga centocinquanta agenti di polizia e fecero saltare gli edifizi della miniera. Essi sono armati di fucili. Gli scioperanti sono padroni assoluti della città di Lassalle. Furono chiesti telegraficamente rinforzi di truppa regolare.

L'*Herald* dice che la situazione in tutta la regione è disperata. Gli scioperanti terrorizzano intieri distretti e le autorità sono ridotte all'impotenza.

Il Governo ordinò alle truppe di tenersi pronte per portarsi a Leavenworth, perchè i disoccupati che sono colà incarcerati sotto l'accusa di aver rubato un treno ferroviario, sono divenuti assai turbolenti e minacciano di fuggire.

Falsificatori di testamenti, condannati. PIETROBURGO 27. E' terminato il processo intentato contro il conte Sollozub, Pupizka, Reinita e Dabot imputati di aver falsificato un testamento per impadronirsi di un'eredità di parecchi milioni. Furono condannati tutti alla perdita dei diritti civili e alla deportazione in Siberia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La riforma della legge di stampa - Una sorpresa. Il *Corr. Bur.* ci comunica a tarda ora il seguente telegramma da Vienna:

Alla Camera dei deputati l'on. Rutowsky legge la sua relazione sulle proposte riguardanti la riforma della legge di stampa e raccomanda si accetti il progetto del Governo nella forma in cui fu elaborato dalla Commissione. Il ministro della giustizia, conte Schönborn, osserva che tra Governo e Commissione sussistono certe differenze rispetto alle disposizioni sui sequestri e rispetto all'obligo della comunicazione immediata dei singoli punti incriminati degli articoli colpiti da sequestro. Soggiunge però che tali differenze non sono tanto gravi da far temere che in causa di esse il complesso della riforma debba naufragare. Tuttavia, dice, il Governo è costretto a far dipendere in massima ogni ulteriore modificazione della legge di stampa dalla risposta che si darà a questa sua domanda: Fino a qual punto si rinuncia, nel giudizio dei reati di stampa, al foro delle assise? Richiama a questo proposito l'attenzione della Camera sulla legislazione tedesca in materia di stampa, osservando che in Germania la competenza dei giudici si estende alla maggior parte dei reati. Quanto al modello che gli si agita davanti agli occhi, dei paesi dove vige assoluta libertà di stampa, e precisamente della Francia, il ministro dice che, senza voler ledere minimamente quella nazione, dalla quale anzi ammette che l'Austria abbia molte cose da apprendere, egli è costretto ad osservare che nessuno può invidiarla per le condizioni in cui versa la sua stampa. Questa, dice, presenta in tutti i campi siffatte anomalie, che nessun membro della Camera potrebbe certo approvare.

Prende quindi la parola il ministro dell'interno, marchese Bacquehem, per dichiarare che il Governo non può ammettere la libera vendita dei giornali per le vie, poichè la legge di stampa non contiene quelle garanzie che sarebbero necessarie per frenare gli abusi della vendita libera. Questa, dice, s'impernia non già sulla bontà intrinseca degli stampati, ma soltanto sull'abilità e l'intensità della *réclame*. Rispetto all'allargamento delle licenze di vendita, il ministro constata non sussistere tra Commissione e Governo alcuna differenza di vedute.

⁂

Confessiamo che alla lettura di questo telegramma provammo la più viva sorpresa. Come i lettori ricorderanno, il conte Schönborn aveva dichiarato alla Commissione della stampa che accordava ai giornali, senza restrizione di sorta, il diritto di farsi comunicare dall'autorità i singoli punti incriminati degli articoli colpiti da sequestro. A questa concessione e alle altre di minore importanza, già note, la Commissione si acquetò ed elaborò il suo progetto. Come va dunque che su questo punto Commissione e governo possono non essere d'accordo? E come mai si può spiegare che il ministro domandi ora il compenso di una qualunque rinuncia al foro delle Assise, prima di pensare anche soltanto in massima a una *modificazione della legge di stampa*?

Non va dimenticato che a suo tempo il conte Schönborn aveva accennato a tale rinuncia come ad un contrappeso destinato a bilanciare la limitazione che gli era stata chiesta della procedura oggettiva, domanda che fu lasciata cadere dalla Commissione per non perdere più di quello che avrebbe guadagnato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una medaglia non sperata scommessa vinta dal sig. Fano f. 1; da un eroe pagato per aver cantato in croato f. 1.

Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargiti dagl' impiegati magistratuali f. 36.10 per onorare la memoria del signor Ed. de Verneda, padre dell' assessore sig. Fed. de Verneda.

Ancora sull' ospedale. Quello che abbiamo scritto ieri sul nuovo ospedale di S. M. Maddalena superiore e sull'urgenza di togliere dall'ospedale di città gli ammalati di malattie contagiose, ci richiama alla memoria un' altra questione di non lieve importanza, relativa all' ordinamento interno del nostro ospedale maggiore, che attende sempre la promessa soluzione.

Si tratta dello sdoppiamento della sezione chirurgica. Non rifaremo qui la statistica più volte fatta sul numero esuberante di letti che accolgono la IV e la VII divisione, sull'incongruenza che si constata nella VII, la quale è al tempo stesso dermo-sifilopatica e chirurgica e su tutti gli inconvenienti ed i pericoli che da queste anormali condizioni possono derivare. Sono tutte cose che i lettori attenti e di buona memoria sanno perfettamente, perchè il *Piccolo* se ne è occupato a lungo e ripetutamente in passato; le autorità sanitarie comunali, poi, non hanno certamente bisogno di apprendere da noi come stiano veramente le cose, poichè ne sanno anzi molte di quelle che di solito non vengono stampate su per i giornali. Ci permettiamo soltanto di ricordare al signor protofisico una promessa da lui fatta in pieno consiglio, rispondendo ad un' interpellanza dell' on. Dompieri, il quale si era preoccupato appunto di quello che il nostro giornale aveva scritto su questo argomento. Non abbiamo bisogno di aggiungere che questo nostro *memento* non include neppure la più lieve punta di rimprovero all'indirizzo del dott. Costantini, il quale, nel disimpegno delle sue difficili attribuzioni, porta una rara e previdente energia, di cui fa ampia fede la somma del lavoro da lui prodotto nei pochi anni di esercizio della sua carica.

Noi lo facciamo soltanto perchè il momento ci sembra opportuno; - provvisto allo sfollamento dell'ospedale coll'erezione delle baracche di via Leo; portato a termine - come speriamo che si farà completamente - l'ospedale di S. M. Maddalena, non bisogna arrestarsi a mezzo nel cammino; bisogna dare al nostro ospedale di città un assetto che possa considerarsi definitivo per parecchi anni, affinchè, almeno per un certo periodo di tempo, non si abbiano altri pensieri a questo riguardo.

Legge edile. In relazione all'offerta della Società degli ingegneri ed architetti di Vienna, la Giunta provinciale ha approvato la spesa di f. 10 per l'acquisto di 4 copie del lavoro publicato dalla detta Società, intitolato: «Basi fondamentali per la compilazione di una legge edile». Ha poi affidato ad un sotto-comitato, composto degli on. D'Angeli, Dompieri, Gairinger e Vio, lo studio delle modificazioni da introdursi nella legge edile vigente.

Classificazioni di animali per iscopi militari. In appendice alla Notificazione del 15 aprile ed in seguito al dispaccio luogotenenziale del 24 corr. il Magistrato civico reca a publica notizia che l' ispezione e classificazione suppletoria dei cavalli e degli animali da soma (compresi i muli ed esclusi i somari) per scopi militari verrà praticata da apposita Commissione, che fungerà nelle giornate del 2 e 4 p. v. giugno, dalle 8 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 5 pom., nella tettoia situata nella Piazza dei foraggi.

Il Magistrato civico, nella esecuzione del suo compito, richiama con tutta energia la attenzione de' possessori di cavalli sull'obbligo che loro incombe in riguardo alla suddetta presentazione, avvertendo che in difetto esso applicherà rigorosamente le penalità previste dalla rispettiva Ordinanza ministeriale.

Spese del Comune. Furono approvate le seguenti spese: f. 80 per inghiaiare il giardino e il cortile del Manicomio; f. 20 per le persiane nella lavanderia del civico Ospedale; f. 10 per l'inghiaiamento dei viali di accesso ai padiglioni di via Leo; f. 182 per lavori urgenti nell'asciugatoio del civico Ospedale.

Società Alpina delle Giulie. Questa Società tenne iersera l'annuale congresso, con numeroso intervento di soci, sotto la presidenza dell'avv. dott. Emilio Nobile. Dopo una breve commemorazione dell'illustre patriota Tomaso Luciani, morto a Venezia, il quale aveva sempre dimostrato caldissimo affetto per la Società Alpina, si passò a varie comunicazioni e fra altro si annunciò che la sede sociale verrà trasportata in via delle Legna N. 11. Venne rilevato poi con compiacenza come il numero dei soci siasi aumentato in confronto all'epoca dell' ultimo congresso. Essendo stati approvati dall'autorità i nuovi statuti sociali, si procede da ultimo alla nomina della nuova Direzione, la quale riesce composta dei seguenti signori: presidente: Alberto prof. Puschi, vicepresidente Costantino ing. Doria, direttori: Carlo Adami, avv. Nicolò dott. Belli, Giuseppe Caprin, Pietro Cozzi, avv. Giuseppe dott. Luzzatto, Oliviero Rossi, Carlo Seppenhofer; revisori: Riccardo Merli, Enrico Vivante.

Circolo dei cacciatori. Il tiro alle palle di vetro e alla lepre che doveva aver luogo domenica scorsa fu protratto causa il mal tempo. Domenica prossima avrà luogo la grande gara annuale con una medaglia d'oro e due d'argento, più diverse gare per quattro oggetti artistici dati in dono dai soci signori E. Segrè, V. Dusatti, V. Loser e G. T. Angelini, oggetti che sono esposti in una vetrina del negozio d'armi dei sigg. Angelini e Benardon.

Concerto De Rosa. Domani sera alle 8, nella sala del Circolo Artistico avrà luogo l'annunciato concerto di Carlo de Rosa, allievo del maestro Giuseppe Sinico, con la cooperazione della signorina Rhena Mazzetti e dei signori Augusto Radicich e Vincenzo Cipriani. Il programma, variato ed attraente, consta di 8 numeri.

Una questione di ponti. La Giunta provinciale della Stiria aveva scritto alla Giunta triestina, per chiederle informazioni sul modo di condotta rispetto al rescritto ministeriale, relativo alla manutenzione dei ponti non erariali. La nostra Giunta incaricava l'esecutivo di rispondere che il citato rescritto ministeriale non poteva venir da essa preso in riflesso, per la ragione semplicissima che nella città-provincia di Trieste non vi sono ponti.

Domanda respinta. Vista la relazione dell'ufficio edile, la Delegazione municipale non ha trovato di far luogo alla domanda del capodistretto di Barcola, per la regolazione della via che da Terstenico conduce ad Opicina.

Medico confermato. Il medico secondario all'Ospedale civico dott. Giovanni Lombardo fu confermato al posto finora coperto per un altro biennio.

Per aumento di stipendio. L' istanza dei medici distrettuali e quella del Vicario di S. Anna per aumento di stipendio furono dalla Delegazione municipale rimesse al sotto Comitato composto degli onorevoli D'Angeli, Schellander e Vio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d' Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un libro scolastico rinvenuto in piazza del Ponterosso; un tovagliuolo rinvenuto all'Acquedotto; un ombrello rinvenuto la sera del 18 corr. al Ciacciatore.

In mare. Il brig. it. *Aquila*, cap. Spanò, carico di legname; arrivò ai 21 corrente a Licata, proveniente da Trieste, con getto di parte del carico, in seguito a cattivo tempo.

Tacitazione. Il Comune ha accordato alla ex-infermiera Maria Rampsot una tacitazione finale di f. 160.

Socio infedele. Nel gennaio del 1892 si costituiva a Trieste una ditta per il commercio dei vini sotto la ragione Kantz e Miller, i due soci della quale - Giuseppe Kantz e Giuseppe Miller, - sebbene il capitale di impianto venisse esborsato tutto dal primo nell'importo di fiorini 5000, mentre il secondo riesciva ad essere soltanto un socio d'opera, - dovevano avere eguali diritti e poteri, con facoltà pure d' entrambi di firmare nome della ditta stessa.

Dopo un anno di vita, in cui gli affari della nuova società non andarono molto bene, venne a conoscenza del signor Kantz che il suo socio aveva arbitrariamente firmate delle cambiali a nome della ditta, servendosi degl'importi ritirati per conto proprio. Precisamente il Miller, firmando una cambiale per f. 170, ne aveva ricevuti dal signor Bonaventura Venturini f. 150, - f. 235 dal sig. Macedonio Zadro sopra una cambiale per f. 420, e f. 180 dal sig. Amadeo Lutter, sopra una cambiale per f. 360. Fiorini 220 incassò poi pure [illegible] cambiale dal signor Nicolò Pa[illegible], [illegible] quindi fiorini 775, che il Miller si era [illegible] a danno della ditta sociale.

Il Kantz pagò questi importi con [illegible]solutoria di f. 620.42.

Nello stesso anno 1893, la ditta Galant e C.o di Castellamare spedì alla ditta Kantz

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO (9)

di ARMAND LAPOINTE

Quell'altra persona era l'avvocato Petit, portante sotto al braccio la sua inseparabile cartella.

Dietro di loro e tutto mesto veniva il notaio Bresson.

Costanza s'alzò di scatto e pallida esterrefatta, guardò con sguardo smarrito quel gruppo di persone che venivano verso il castello.

Poi, vistele oltrepassare il cancello ed entrar nel cortile, ella fece uno sforzo violento per dire a Paolo:

— Scendi in salone, figlio mio e ricevi tutta quella gente; io ti raggiungerò fra pochi momenti con Carlotta.

E siccome Paolo, un po' sorpreso, pareva interrogarla collo sguardo, ella gli ripetè:

— Va, figlio mio!

Paolo scese al pianterreno ed entrò nel salone, mentre un domestico entrava a sua volta precedendo tutti i nostri personaggi.

Paolo s' inchinò davanti a loro e stette ad aspettare che qualcuno prendesse la parola.

Fu il signor Petit che ruppe il silenzio.

— E' la sua signora madre che desidereremmo vedere - egli disse a Paolo.

— Mia madre e mia sorella scenderanno a momenti - rispose il giovane. - Ma non posso sapere, signore, a chi ho l' onore - accentuò la parola - di parlare?

Era una lezione d'urbanità che infliggeva all'avvocato.

Questi stava per rispondere, ma la porta s' aprì e Costanza, appoggiata al braccio di sua figlia, bianca come la neve, entrò nel salone.

CAPITOLO V.

Vedendo entrare Costanza, il signor Bresson, che era rimasto in piedi, le mosse incontro come se avesse voluto parlarle.

— Permetta, signor Bresson! - fece vivamente l'avvocato.

— Oh! - replicò il notaio - il signor Bresson non è qua che un amico, e si guarderebbe bene d'usurpare la missione di cui ella è incaricata. Dica pure signor Petit.

E il notaio sedette presso Costanza.

Paolo e Carlotta non comprendevano nulla e guardavano ansiosi la madre e il loro amico.

— La missione di cui sono incaricato - disse l'avvocato - è conforme alla legge e alla morale pubblica e ne accetto tutta la responsabilità.

Si rivolse quindi a Costanza ed aggiunse:

— Vengo qua, signora, assistito dai miei clienti qui presenti: la signora Cecilia Chamblay, moglie del defunto Mario Albert e il signor Federico, suo figlio, per rivendicare l'eredità del loro marito e padre e a fine di bene stabilire i loro diritti di moglie e di figlio conformemente all'articolo 194 del Codice civile, produco: 1.o Un atto estratto dai registri dello stato civile della città di Parigi provante che il 10 gennaio 1855 il sindaco del secondo circondario procedè al matrimonio della mia cliente col detto Mario Albert ingegnere; 2.o Un secondo estratto dei medesimi registri che dichiara la nascita di Federico Albert, nato dal matrimonio dei due coniugi; 3.o E, per evitare ogni contestazione, un atto d'identità, nella forma dovuta, certificante che le persone qui presenti sono realmente quelle di cui i nomi, cognomi e qualità sono menzionati negli atti autentici. Da tutto ciò risulta che la signora Mario Albert nata Cecilia Chamblay è la vera moglie, la vera vedova, che non può esisterne un'altra e che Federico Albert è il figlio legittimo, vale a dire l'unico erede legale del fu Mario Albert, conosciuto sotto il nome di Albert-Bey.

Si comprende l'effetto terrificante che produsse su Paolo e su Carlotta la dichiarazione dell'avvocato Petit e la vista degli atti che egli aveva mostrato enumerandoli.

Il giovane balzò in mezzo al salone e a testa alta, collo sguardo ardente, gridò:

— Menzogna!

— Verità - rispose il signor Petit - e verità stabilita con titoli innegabili.

— Ma che cosa siamo noi in tal caso? - domandò Paolo rivolgendosi a sua madre e al signor Bresson.

Il notaio taceva e Costanza piangeva in silenzio. Fu Cecilia Chamblay che rispose a Paolo.

— Che cosa siete? - ella ripetè con voce vibrante. - Ve lo dirò io che cosa siete. Costei, vostra madre - ella aggiunse designando Costanza - era la concubina di Albert-Bey, mio marito. Voi e vostra sorella siete dei bastardi. Ho prodotto i miei titoli, ho provato i miei diritti e quelli di mio figlio e vi sfido, voi e vostra madre, a fare altrettanto.

L' angoscia di Paolo era indicibile. Carlotta, quasi insensibile, guardava tutti con sguardo smarrito; credeva di fare un sogno orribile.

Cecilia Chamblay e suo figlio godevano del loro trionfo. Il grande occhio nero di quella donna esprimeva tutte le gioie di una rivincita lungamente attesa. Ma quel trionfo non le bastava; ella voleva vendicarsi, voleva sodisfare il suo odio.

— Sono qua, in casa mia - ella rispose arrogantemente. Tutto qua dentro è mio... Sono più di vent' anni che l'amante di mio marito ed i suoi bastardi usurpano il posto della moglie e del figlio legittimi. Lo riprendo questo posto finalmente e vi scaccio... Fuori di qua e sul momento!

Con gesto imperioso ella mostrava la porta.

— Madre! Madre! - esclamò Paolo con accento straziante; - tu non rispondi... tu non protesti... Tutto ciò che dice quella donna è dunque vero?

Una grande indignazione agitava il signor Bresson. Essa scoppiò ad un tratto, piena di collera, di veemenza.

Si trattava di difendere la memoria del suo amico, oltraggiata e calunniata, di far la luce nel dibattito, e di riabilitare nello stesso tempo nella stima dei suoi figli, nella considerazione di un magistrato, una donna che egli, padre di famiglia e legale, stimava quanto le più oneste, le più degne.

— Tua madre ti risponderà a sua volta, - egli disse a Paolo - non ne dubitare. Ma voglio rispondere io alla signora Cecilia Chamblay, la quale, se si ricorda, oggi, di essere la vedova di Albert-Bey, non s'è abbastanza ricordata, in un tempo, di essere sua moglie.

(Continua)

e Miller una grossa partita di vino perchè quest'ultima la vendesse per suo conto e ne rimettesse poi il denaro. Giuseppe Miller, venduto il vino, si trattenne del ricavato l'importo di f. 780.80, che poi al sig. Kantz toccò rifondere alla ditta Galanti di Castellamare.

Altri importi ancora si appropriò il Miller, ch'egli avrebbe dovuto versare nella cassa sociale, cioè: f. 17.34, ricevuti da certo Grabner di Gras, e f. 20 ricevuti da Pietro Pickl di Trieste, come acconto sopra un loro dare alla ditta in parola.

Sulla base di tali fatti contro Giuseppe Miller, di 38 anni, da Venezia, venne mossa accusa per crimine d'infedeltà, per un importo di molto superiore a f. 300, cioè per fiorini 1612.34.

Il P. M., ieri, nel corso del dibattimento rettificò l'atto d'accusa nel senso che l'infedeltà, risguardante la trattenuta di fiorini 780.80, venne commessa a danno della ditta Galanti direttamente e non già a danno del socio Kantz; siccome poi i due soci, in fin d'anno dovevano dividersi, in parti eguali, gli utili, il P. M. ridusse gl'importi che il Miller incassò da Pietro Pickl e dal Grabner alla metà del loro ammontare.

L'accusato, nel suo costituto, disse di non riconoscersi colpevole in linea penale, e che riteneva di dover rispondere soltanto in linea civile, dipendentemente dai disposti del codice di commercio. E ciò per il motivo che tanto lui quanto il suo socio potevano agire di pieno proprio arbitrio, senza chiedere il consenso l'uno dell'altro. Osservò poi come, non essendo fatta ancora una regolare liquidazione della ditta, nessuno poteva sapere se realmente egli abbia danneggiato il suo socio o se gl'importi ch'egli si trattenne non potrebbero riescire coperti dagli eventuali utili nella divisione e regolazione finale. Ammise la materialità dei fatti, ma disse che alla firma delle cambiali venne spinto dalle tristissime condizioni in cui si trovava suo padre, prossimo al fallimento, e del quale volle salvare l'onore, e che d'altronde, apponendo la firma aveva soltanto, abusandone forse, usato di un suo diritto, derivante dall'accordo sociale.

Il testimonio Giuseppe Kantz, introdotto subito dopo, confermò ampiamente le dichiarazioni emesse dal Miller, per quanto riguarda i diritti di ogni singolo socio, ma altresì cresimò la dispositiva dell'atto d'accusa, dimostrando di aver versato, per estinguere i debiti incontrati dal socio, complessivamente f. 2,700.

Del pari confermarono l'atto d'accusa i testi Carlo Benvenuti, il quale compilò il bilancio della ditta e Pietro Pickl.

Il rappresentante il P. M. dott. Chersich, in una breve requisitoria, con calzanti argomentazioni sostenne l'esistenza, nel caso concreto, del crimine d'infedeltà.

Il difensore del Miller, avvocato dott. Feriancich pronunciò una splendida difesa, in cui, basandosi sul codice di commercio, fece una fine, abilissima critica dell'accusa, dimostrandone l'insussistenza, e venendo alla conclusione che il fatto va cribrato in sede civile.

La Corte, presieduta dal cons. cav. Defacis, composta dei giudici cons. Huber, segr. cav. Wolff e agg. Cramer, mentre assolse il Miller dei capi di accusa riflettenti le cambiali e le altre due trattenute Grabner e Pickl, lo condannò per l'importo di f. 780.80 trattenuto a danno della ditta Galanti, egualmente per titolo di crimine di infedeltà, a 4 mesi di carcere.

Tentato suicidio di un detenuto. Francesco Maurovich, d'anni 31, da Bogliuno presso Pisino, facchino, ammogliato, era stato condannato, giorni sono, dalla locale Pretura, a due settimane d'arresto per revertenza allo sfratto, ed era stato tradotto alle carceri di via Tigor.

Sabato notte, dopo le 11, i suoi compagni di stanza, al terzo piano, si accorsero come il Maurovich si alzasse dal letto e, appressatosi ad una delle finestre, messasi la cintura di pelle dei calzoni attorno al collo, la fermasse al gancio della finestra, e tentasse così di appiccarsi. Accorsero in tempo e lo liberarono; chiamati poi i guardiani, il Maurovich venne poi sottoposto a speciale sorveglianza. Ieri l'altro mattina recavasi poi alle carceri il dott. Xydias, il quale constatò che il Maurovich era in istato di esaltazione mentale, a cui va di frequente soggetto. Perciò venne inviato, sotto scorta, all'Ospedale, ed ivi accolto nelle sale d'osservazione.

Il cadavere dell'annegata. Ieri alle 6 1/2 pom. fu trasportata al cimitero di S. Anna la salma di quella povera donna, trovata annegata sulla scogliera di Barcola. Durante tutta la giornata, fu un viavai di gente che si recava alla cappella mortuaria di S. Giusto a vedere il cadavere, ma non fu potuta constatare l'identità. Fra altri, una tale Rosa Peresson, guardato lungamente il cadavere, espresse il dubbio potesse essere quello di sua sorella, ma non potè fermarsi su questa supposizione, essendo quel corpo tutto pieno di contusioni e quasi irreconoscibile. Ella non potè neppure riconoscere lo stivale e la calza quali appartenenti a sua sorella. Questa però, a nome Oliva Gorza, d'anni 38, domestica, nubile, da Palmanova, abitante in via del Rivo N. 6 pianterreno, mancava da casa sua fino da lunedì scorso. Aveva pendenti d'oro agli orecchi e catenella con crocetta al collo. Alla sorella aveva detto che voleva partire per recarsi al proprio paese.

Appena la Peresson ebbe appresa dai giornali la notizia del cadavere rinvenuto a Barcola, non cercò un'attinenza fra i due fatti: di quel rinvenimento e della scomparsa di sua sorella; ma, più tardi, ripensandoci, fu colta da tale triste pensiero e volle recarsi a San Giusto. Ella telegrafò pure a Palmanova ed in altre direzioni ai parenti, ma fino a ieri non aveva ottenuto alcuna risposta.

Ieri si sparse la voce che a Barcola fosse stata trovata una sottana bianca, gettata dalle onde sulla spiaggia. Un impiegato del Magistrato civico si recò colà per appurare tale notizia, ma si rilevò essere del tutto cervellotica.

«Figaro» e «Figaro». Una notizia molto importante a sapersi per i nostri lettori è che Luigi Savron non è Pietro di Pietro Roncevich. L'importanza di questa sottile distinzione non potrà forse di primo acchito balenare alla mente dell'arguto lettore, ma ad illuminarlo gli diremo che tanto Luigi Savron quanto Pietro di Pietro Roncevich sono chitarristi; tutti e due cantano il *Figaro* ed aspirano alla gloria eterna nonchè al nome dello scaltro barbiere di Siviglia.

Luigi Savron è quegli che ha avuto l'altro giorno un processetto in Pretura per una *chitarrata* data sulla testa di un tizio che lo beffeggiava. Pietro di Pietro Roncevich è quegli che si è recato l'altra sera al nostro ufficio di Redazione a spiegarci, con molta facondia, ch'egli non è Luigi Savron.

— Ma chi ha detto che siete Savron? Savron è Savron!

— Eh! si sior; ma sta roba me fa dano.

— Vi fa danno non essere Savron?

— No, ma chi che legi *Figaro* i credi che sia mi che go pagà diese fiorini de multa e stasera go rimesso bori perchè i disi: Se te ga diese fiorini de pagar la multa, te xe un sior e noi no te demo carantani. Cussì 'l meti, ghe racomando, che mi son Pietro di Pietro figlio di Pietro Roncevich.

Ed ecco perchè Roncevich non è Savron e Savron non è Roncevich. E se i lettori hanno capito meno di prima, la colpa non è nostra.

Anfiteatro Fenice. La compagnia veneziana Corazza, che, iersera, dinanzi a publico scarso, replicò l'intero spettacolo della sera antecedente, durante la settimana farà alcuni *debutti* nelle vicine città dell'Istria, e domenica sarà qui di ritorno a dare una *recita d'addio*.

Rissa e ferimento. Sotto questo titolo abbiamo recato ieri la notizia che il calzolaio Edoardo Sigmund erasi recato alla Guardia medica, per la cura di una ferita riportata in rissa. Sull'origine della rissa, ovverossia sulla ragione del ferimento, abbiamo ora altri particolari.

Il Sigmund, l'altra notte, alle 12 e mezzo, passava, assieme al proprio cognato, per la piazza della Barriera vecchia, allora pochissimo popolata, e vide tre individui, dalla ciera sospetta, fermati attorno ad un ubriaco che dormiva sul lastrico, in atto di accingersi a visitargli le tasche. Il Sigmund ed il suo compagno si fermarono a sorvegliare quella manovra. I tre individui sospetti, ai quali non andava a sangue quella sorveglianza, esortarono il Sigmund e il cognato ad andarsene per la loro strada, ma questi ultimi non si lasciarono imporre ed allora furono i maleintenzionati quelli che se ne andarono. Il Sigmund e il suo compagno si recarono allora a bere mezzo litro nell'osteria «Alla Casetta» in via Castaldi. Poco appresso entrarono nella stessa osteria anche i tre individui sopramenzionati, assieme ad un quarto compagno; costoro trovarono un pretesto qualunque per venire a contesa col Sigmund e col cognato di lui ed all'improvviso uno dei quattro scagliò contro il Sigmund un bicchiere da birra, cagionandogli la ferita che poi dovette andar a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Atterrato da una bicicletta. Carlo Snidersich, d'anni 64, abitante in androna del Moro N. 3, cocchiere presso l'Impresa d'Omnibus del sig. Michele Enei, ieri nel pomeriggio, al Campo Marzio, era sceso dal carrozzone e passeggiava su e giù in attesa che trascorressero i pochi minuti destinati per l'intervallo fra l'arrivo e la partenza, quando un velocipedista, che giungeva di corsa, prima che il cocchiere avesse il tempo di scansarsi, lo gettò a terra. Accorsero alcuni passanti e una guardia di publica sicurezza la quale accompagnò il caduto alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Tempesta constatò ch'egli aveva riportato una frattura alla gamba sinistra. Avuti i primi soccorsi, lo Snidersich fu poi accompagnato all'ospedale per le cure mediche ulteriori.

La guardia di p. s. assunse le generali del velocipedista - sig. Ernesto G. - per gli effetti di legge.

L'amico delle donne. La cuoca Giovanna Gasparich, d'anni 18, abitante in via Stadion N. 21, fu morsa iermattina da un cane al braccio destro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Portinaia ubriaca ed epilettica. Iermattina, in via Sant' Antonio, la portinaia della casa N. 4 di via dell'Acquedotto Maria ved. Tomasich, d'anni 48, ch'era alquanto ubriaca, cadde a terra in preda ad assalti epilettici. Accorsi alcuni passanti e una guardia, questa andò alla Stazione centrale di soccorso a chiamare il medico, il quale fece trasportare alla stazione medesima la donna, che ottenne colà le necessarie cure e fu poi accompagnata agli arresti di via Tigor. Poco prima la stessa donna erasi recata alla Guardia medica per farsi medicare alcune piccole ferite riportate cadendo.

Caduta. Il quattordicenne Vittorio Milanopulo, garzone di drogheria, abitante in androna Sporcavilla, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita al labbro superiore. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

La caduta di una signora americana. La signora Jenny Tollonschey, americana, d'anni 59, qui scesa all'Hôtel Delorme, ieri, poco dopo il meriggio, transitando per la publica via, sdrucciolò su di una buccia e cadde. Sollevata, venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dott. Jellersitz constatò ch'ella aveva riportato una ferita lacero-contusa all'avambraccio destro.

Durante il lavoro. Il fabbro Pietro Stagnari, d'anni 17, abitante in via della Cattedrale N. 2, ieri mattina stava lavorando, nell'officina a cui è addetto, quando un pezzo di ferro gli cadde sulla mano destra, in modo da cagionargli alcune contusioni.

Iermattina, mentre il facchino Martino Salcich, d'anni 24, abitante in via dell'Istria N. 6, era intento al proprio lavoro, una lima gli cadde sul piede destro ed egli ne ebbe a riportare una ferita di punta.

Antonio Stradiot, d'anni 21, macellaio, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Vittorio Min, d'anni 25, cantiniere, abitante in via Chiozza N. 22, ieri nel pomeriggio, accudendo ai propri lavori, riportò due ferite alla mano sinistra.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Antonio Kovach, d'anni 33, abitante in via del Vento N. 11, nel pomeriggio di ieri, riportò accidentalmente una contusione alla mano sinistra.

Il ragazzo quattordicenne Giovanni Mlaker, abitante in via Media N. 5, nel pomeriggio di ieri, riportò accidentalmente una distorsione alla mano destra.

Entrambi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Il pugno di un ubriaco. Nel pomeriggio di ieri il bracciante Pietro Malaroda, d'anni 29, abitante in via Donota N. 19, alquanto ubriaco, diede un pugno ad una vetrata d'un'osteria di piazza San Giovanni e riportò due ferite di taglio alla mano destra. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove l'ubriaco ricevette le debite cure.

Stiratrice disgraziata. Margherita Brumatti, d'anni 32, ieri, con un ferro da stirare, riportò accidentalmente alcune ustioni abbastanza gravi alla mammella sinistra e dovette perciò ricorrere all'ospedale, ove fu assoggettata alle cure del dott. Depangher.

Fra una trappola e l'altra. Il venditore girovago di trappole Ciriaco Lonzner, d'anni 28, ieri, sdrucciolando per via, riportò una frattura alla gamba destra e dovette perciò venir accolto nel quarto riparto dell'ospedale.

La caccia all'orologio. Michele Ferlatich, abitante in via Rigutti N. 3, denunciava alla Direzione di polizia il furto di un orologio d'argento, del valore di f. 8, patito addì 21 corr. Nella denuncia narrava che trovandosi nel suddetto giorno al ballo nell'osteria «Al pozzetto» a Servola, uno sconosciuto gli strappò l'orologio, ch'era attaccato alla catena pure d'argento; questa però, ch'era forte, era rimasta appesa al panciotto. In seguito alle indagini dell'ufficiale di polizia Tiz, il ladro venne scoperto ed arrestato iermattina verso le 6, dal detto funzionario, assistito dagli agenti Decolle e Pirz; è desso certo Luigi fu Giovanni Ladovaz detto *Renga*, d'anni 18, facchino, da Trieste, abitante in via S. Sergio N. 2. L'orologio rubato fu ricuperato presso un oste, al quale il Ladovaz l'aveva lasciato in pegno a garanzia del pagamento del vino bevuto insieme ad alcuni suoi compagni.

Un paio di furti. Ierlaltro sera, ignoti malfattori, con chiavi false, s'introdussero nell'abitazione di Luigia Buca, in via del Pozzo bianco N. 3, primo piano e rubarono alcuni effetti di vestiario, del valore complessivo di 23 fiorini.

Ierlaltro alle 4 pom., al fondo Ralli, il giornaliero Giovanni Pischianz, d'anni 20, da Vippaco, venne derubato di un orologio d'argento con rispettiva catenella, del complessivo valore di f. 6. Ladro ignoto.

Minime. In piazza dell'Ospitale ieri notte alle 12 furono arrestati Maria T., di anni 28, privata e Vittorio E., d'anni 27, marinaio, entrambi da Trieste, perchè commettevano ogni sorta di eccessi. — Per publico scandalo ieri alle 4 pom. in via dell'Olmo, venne arrestato il marinaio Carlo R., d'anni 32, da Maasdorf.

Ogni giorno una. Codicelli è brutto e sciocco.

Un giorno che partiva per un viaggio discretamente lungo, nel congedarsi da sua moglie le disse:

— Bada, amica mia, durante la mia assenza di non essermi infedele.

— Sta tranquillo, gli rispose la moglie, questa voglia non mi viene che quando ti vedo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Maggio. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 211.60, dopo Borsa 211.60, Rubli 219.30, Rend. Ital. 77.50, Disconto 187.40. (La chiusa precedente segnava: 210.87, 219.75, 77.70, 187.40). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.20, Rendita 87.30, Meridionali 594.—. (La chiusa precedente notava: 111.35, 87.42, 596.—). — Apertura Parigi: Rendita It. 78.45 poi sino 78.60. — La chiusa ufficiale segna: Francese 101.02, Italiana 78.45, Spagnuolo 65.37, Banche 640.62. (La chiusa precedente notava: 101.10, 78.65, 65 9/16, 639.37). — — Dopo Borsa: Francese 101.07, Italiana 78.55, Banche, Spagnuolo invariati, Lotti 111.75. Altro telegramma dice: „Dupuy occupasi comporre Ministero, Francese 101.10, Italiana 78.55, Spagnuolo 65.40, voci prestito col Credit Lyionnais Banche 640.31, Ultimissimi corsi: Franc. 101.—. Da Vienna dopo Borsa corsi più fermi: Credit 352 3/8, Staatsbahn 339 1/2, Giugno. — Qui Rend. Italiana da 77.— a 77.30.

Listino. Napoleoni 9.94 1/2 a 9.96—, Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.48 a 12.50, Londra 125.10 a 125.40, Francia 49.60 a 49.75, Italia 44.50 a 44.75, Banconote italiane 44.55 a 44.75, Banconote germaniche 61.25 a 61.40, Rendita austriaca in carta 98.35 a 98.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.35 a 120.50, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 351.— a 352.—, Italiana 76 7/8 a 77 1/2, Lotti turchi 62.75 a 63.25, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.20.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Consolid. 101 9/16, Lombardi 9 1/8, Argento 28 5/8, Rend. spagnuola 65 5/8, Rendita italiana 77 7/8, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.7/8, Introiti della Banca —.—. Ferma.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.—, Consolidati greci 4% 27.—.

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera). - Azioni Credit austr. 285.37, Lombarde 84.25, Rendita austr. in oro —.—. Calma.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.02, Rendita italiana 5% 78.45, Rendita spagnuola esterna 65.37, Azioni Banca Ottomana 640.63.

Caffè. AMBURGO 28. Chiusa: Santos good av. per Maggio 78.50, per Settembre 74.75, per dicembre 69.25. Irregolare.

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 73-76, reale loco 77-81, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 26. Apertura: Rio per consegne future, 5-10 in ribasso, sostenuto.

HAVRE 28. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 95.50, per settembre a franchi 91.—.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato inv.to. — Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 5017. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Maggio 3 38/64, Maggio-Giugno 3 38/64, Giugno-Luglio 3 38/64, Luglio-Agosto 3 39/64, Agosto-Settembre 3 39/64, Settembre-Ottobre 3 41/64, Ottobre-Novembre 3 42/64, Novembre-Dicembre 3 42/64, Dicembre-Gennaio 4.—, Gennaio-Febraio 4 1/64.

Farina. PARIGI 28. (Dodici Marche). Mese corrente 39.—, per Giugno 39.40, sosten., per Luglio-Agosto 40.10, quattro ultimi mesi 40.90. (Sereno)

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 81.36, per Agosto 81.74. — Gioia contanti 79.81, per Agosto 79.47.

PARIGI 28. Mese corrente 44.75, per Giugno 44.75, calmo, per Luglio-Agosto 45.—, 4 ultimi mesi 46.25.

MALAGA 28. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 38.75 da Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 28. Loco 4.75 calmo.

ANVERSA 28. Loco 11.87, calmo.

Spirito. BERLINO 28. Loco —.—, per Maggio 33.50, per Settembre 35.25.

PARIGI 28. Mese corrente 32.—, per Giugno 32.50, sost.o, per Luglio-Agosto 32.75, quattro ultimi mesi 33.—.

Zucchero. LONDRA 28. Zucchero Java a sc. 14 1/4, calmo Zucchero di rape greggio à sc. 11 3/4, calmo.

AMBURGO 28. (Chiusa). Per Maggio 11.75, per Giugno 11.62, per Agosto 11.57, calmo.

PARIGI 28. Greggio da 88° dis. 30.50 a —.— calmo. Bianco per mese corr. 32.—, per Giugno 32.—, calmo, per Luglio-Agosto 33.10, 4 mesi da Ottobre 31.25, Raffinato 103.50-104.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
[illegible]

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO.

Per le solerti e proficue cure, e meglio ancora per la difficile e ben riescita operazione con la quale mi strappò da sicura morte il mio bambino **Marcello** affetto da **Cisti di Echinacocco** al fegato, sento mio dovere di esternare al valente e distinto operatore signor **Dott. Teodoro** professore **Escher** le mie più vive e sentite azioni di riconoscenza.

Mi è grato inoltre emettere espressioni di grazie agli onorevoli signori **Dottori Massopust Costanzo** e **Marchitini** che nella suddetta circostanza coadiuvarono al felice esito dell'operazione.

Porgo infine grazie sincere al personale della **Casa di salute „Villa Igea"**, pegli inappuntabili e pronti servigi resi al mio bambino nel tempo in cui esso fu colà ricoverato.

Trieste, 28 maggio 1894.

Domenico Chierego.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 piano terra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi Esposizione Milano due cameriere restaurant, cuoca, sottocuoca. Agenzia via Nuova 23, primo piano 1173

Ricercansi garzone sarte con paga. S. Nicolò 16 porta 10 1149

Ricercansi lavorante e garzone sarte da donna Indirizzo al „Piccolo" 1143

Ricercasi praticante tagliatore calzolaio. Indirizzo al «Piccolo» 1138

Si ricerca prontamente un' abile lavoratrice macchina calze. Indirizzo „Piccolo". 1118

Ricercasi per scrittorio, giovane di buona famiglia quale praticante. Indirizzo „T R 3" al Piccolo. 1058

Ricercasi un mezzo agente per drogheria. Offerte in lettera „G. I." al „Piccolo" 1061

Ragazza cerca posto in qualche magazzino o scrittoio. Indirizzo «Piccolo» 1180

Governante tedesca, dell'età di anni 29 che dà lezioni di pianoforte, di francese e di tutte le materie tedesche, cerca pronta occupazione. Indirizzo Stiessberger, libreria Nani Zara. 1178

Donna oppure ragazza con buone informazioni trova occupazione per pulire soltanto la polvere mobili, nel Deposito via Madonna Mare 15, paga fiorini 6 mensili e più [illegible]

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, [illegible] prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. [illegible]

Corrispondente italiano-tedesco offresi a [illegible] rali modicissime condizioni, assume anche traduzioni, prospetti ecc. Indirizzo „Piccolo" 1173

Prestasorvizi pulita ricercasi prontamente via Solitario 24 III sinistra 1142

Giovane che parla l'italiano, tedesco e slavo cerca qualsiasi occupazione, possibilmente come facchino. Indirizzo al «Piccolo» 1141

Una signora che disponga 500 fiorini potrebbe trovare un guadagno giornaliero, sicuro, quale venditrice in luogo chiuso. Offerte al «Piccolo» sub «Chiuso» 1135

Bonne tedesca per ragazzi, giovane, con pronuncia correttissima e buone referenze cerca collocamento in casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 1072

ISTRUZIONE

Maestra tedesca-inglese, avendo ore libere offresi per corrispondenza. Sub «Fiducia». «Piccolo» 1159

Signorina tedesca cerca posto come istitutrice, in casa signorile. Indirizzo „Piccolo". 1114

AFFITTANZE

D'affittare due o tre stanze, salone, con o senza mobilie, I piano, magnifica posizione. Indirizzo „Piccolo". 1140

Affittasi stanza ammobiliata desiderando con due letti. Carradori 6 I. 1164

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero, via S. Nicolò 25, II piano. Rivolgersi direttamente. 1171

Affittasi quartiere tre stanze cucina, campagna Vicolo S. Vito 5. Informazioni via Ferriera 8 1168

Affittansi prontamente stanze ammobiliate modico prezzo, via Forni 6, terzo 1150

Affittasi magazzino contro città fino 24 agosto, fiorini 35. Indirizzo «Piccolo» 1179

Affittasi annualmente 1, due stanze. Indirizzo «Piccolo» 1183

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Zaccaria 1, porta 20 1148

Affittasi stanza ammobiliata, Acquedotto, presso distinta famiglia. Indirizzo «Piccolo". 1169

Affittasi prontamente bellissima stanza ingresso libero, Barriera 25, II davanti 1105

Campagna affittasi bellissimo quartiere con ombroso giardino, eventualmente stalla, locali per servitù, stupenda vista del mare. Indirizzo «Piccolo» 1162

Stanza costo fiorini 24, via Artisti 8, II piano, sinistra 1167

Prontamente due eleganti stanze ammobiliate, volendo uso cucina. Valdirivo 12 1184

Prontamente affittasi camera grande ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 1, secondo. 1153

190 Due stanze vuote, pronte, parchettate o una; bella vista, anche mare: presso proprietario, compreso anche pulitezza pure volendo costo. Indirizzo al «Piccolo» 1191

Più quartieri da 150-250, 290, 4.60. Indirizzo al «Piccolo» 1190

Abitazione estiva a Graz d'affittare 1-4 stanze con o senza cucina, piepiano, in vicinanza dello «Stadtpark». Ulteriori informazioni via delle Acque N. 7 II.do porta N. 7 1177

Magazzino vastissimo con corte annui 350, magazzino piccolo 100. Indirizzo «Piccolo» 1195

Distinto signore ricerca due stanze vuote eventualmente quartierino nei pressi della Villa Necker. Offerte sub «I. P.» amministrazione del Piccolo. 1158

Giovane ricerca camerino vicinanza Giardino Publico. Offerte al «Piccolo» «Camerino» 1160

Villa e villini affittansi signorilmente ammobiliati, sito ameno, saluberrimo, ombreggiato, vicinanze Stazione Sagrado. Indirizzo «Piccolo». 1136

Grande magazzino affittasi quale deposito. Indirizzo al Piccolo 1138

Fondo 5000 m. quadrati con tettoie presso Giardino publico, via Fabio Severo e S. Francesco affittasi col 24 agosto, stallaggio prontamente. Informazioni avvocato Nobile, Via Cassa Risparmio 7 1139

In Carnia. A Sutrio, poco distante dalla fonte di Arta, sono d'affittare per la stagione estiva, tanto delle stanze civilmente ammobiliate, come un'intera casa. Per informazioni rivolgersi al sig. Antonio Lonza, via Coronco N. 11. Trieste. 1080

Offronsi 400-500 fiorini annui per un bel quartiere di tre stanze davanti ed una interna. Offerte sub „P." „Piccolo" 1053

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi chiusura scrittoio. Indirizzo al «Piccolo» 1182

Da vendere mobili usati dalla portinaia N. 17 via Farneto 1134

Da vendersi fieno prima qualità imballato fiorini 3.30 al quintale Deposito via Media 2 1169

Pistoria e Pasticceria in liquidazione. Vendesi paniere, scansie, macchina biscottini, utensili, ecc. Indirizzo «Piccolo» 994

Biciclette a prezzi incredibili. Strada nuova d'Opicina N. 18 (subito dopo la casa degli sposi) 944

Bicicletta pneumatica in buon stato ricercasi pronta cassa. Offerte con indicazione marca sub Pneumatica «Piccolo» 1146

Bicicletta gomme sottili, buonissimo stato vendesi fiorini 45. Indirizzo «Piccolo» 1181

Pianino eccellente quasi nuovo sotto prezzo fabrica. Indirizzo „Piccolo". 1088

Bösendorfer da vendere, buonissimo stato, via Belpoggio N. 2, II. 1132

Torchietto copialettere forte quasi nuovo da vendere. Indirizzo «Piccolo». 1075

Un calesse a quattro posti in buonissimo stato da vendere. Indirizzo al „Piccolo" 988

Per ogni 100 cartoncini réclame (Cromo) della Compagnia Liebig pagansi 50 soldi. Offerte Ghega 9, scrittoio 1155

Macelleria bene avviata posizione centrica per motivi di trasloco da vendersi. Indirizzo al «Piccolo». 1145

Forno da cedere a condizioni vantaggiose. Indirizzo «Piccolo» 1165

Macchina cucire Sist Singer prima qualità mai adoperata 29.50. Portinaia Madonna Mare 15 1176

Pianoforte Mignon cortissimo, nero, magnifico, quasi nuovo, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo «Piccolo» 1167

Con garanzia. Macchine cucire sistema Singer finissima qualità, fior. 42. Langemantel 1178

Osteria bene avviata con giuochi di bocce da vendere causa malattia. Indirizzo al «Piccolo». 1152

Flauto Ziegler 13 chiavi argento, vendesi metà prezzo. Indirizzo «Piccolo» 1191

Armonica cedesi mezzo prezzo. Indirizzo «Piccolo» 1163

Cederebbesi a motivo di partenza una casa in rappresentanze (ditta protocollata). L'azienda esistente qui da diversi anni dà una rendita annua di fiorini 1200 a 1800. Solo persone rispettabili e conoscitori della lingua tedesca vogliano scrivere sub L. M. all'amministrazione del giornale 1161

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito sabato sera in Omnibus un portafoglio di pelle bruna con entro del denaro e memorie. L'onesto trovatore viene pregato di portarlo al «Piccolo» 1189

Fu smarrito domenica dopopranzo braccialetto d'oro, cara memoria. Onesto trovatore, portandolo «Piccolo» riceverà generosa mancia. 1187

DIVERSI

Lucilla Domani alle 11 a casa tua 1154

Emegilda ti prego di comunicarmi a mezzo lettera quando e dove ti posso parlare. V. 1151

Il Consigliere ritiene che il nervoso lillipuziano, la sua dipinta amica, o quel qualunque mittente del pezzetto di giornaletto umoristico, dovrebbero pur sapere come egli non abbia punto smarrito la ragione ma che deve purtroppo stare sotto le «forche chaudine» 1186

Giulietta Come scritto, attenderò [illegible] ora. Sperava questi giorni incontrarti. Arrivederci. Paolo 1185

Via Carintia, ma sarete dunque eternamente così serio e pensieroso? Vi amo e soffro Vi supplico, rispondete. Vostra infelice. 1147

Arielle Avete ritirato lettera, letto «Piccolo» 20 corrente? Attendo ansiosamente 1156

Modiste et Couturière Parisienne Atelier de Chapeau-Robes-Confetions et Trousseau pour Dames et Enfants. Coupe garantie et Elegante. Barriera vecchia 19 av Croisiemer Marguerite et Cecil, 1157

Esposizione mobili, tappezzerie, grandioso assortimento, semplici, di lusso. Madonna Mare 15, Langemantel. 1176

Stanze letto, pranzo, visita, lucide, opache, semplici, di lusso, grande assortimento Langemantel, Madonna Mare 15 1176

Soltanto pochi giorni stralcio prezzi incredibili seterie, nastri, peluche, alamari, Grenadin, Articoli guarnizione. Beccherie accanto Macelleria Paolina. 1170

Pane sempre fresco da 8 chilo in poi; sconto rivenditori. Solitario 2 1166

Salsa di pomidoro liquida in bottiglie. Specialità vende Apollonio, Capodistria. 1059

Qual' è il miglior dissetante? L'estratto tamarindo dolcificato Huber

Capelli barba tinti in nero lucente. Tintura greca. Farmacia Rovis 732

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Da vendere
LEGNAME BRUCIATO
Via Coroneo N. 4.

Per l'esercizio di
PICCOLA INDUSTRIA
eccessivamente vantaggiosa e rimuneratrice (fabbricazione articolo primissima necessità) si domandano persone attive. Il lavoro è facile, l'impianto richiede capitale insignificante. — Chiedere informazioni dettagliate a **C. MAGRINI & C.** 145 Avenue Malakoff - Paris (Unire francobollo per la risposta)

Med. Univ. Dr. TEODORO NEU
SPECIALISTA
per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-1 e dalle 3-5
Per i poveri dalle 2-3 gratuitamente
Via della Zonta N. 1 I. piano

MEDICO-DENTISTA
Dr. Francesco Schaffler
Ordina dalle 9 ant. alle 4 pom.
Via Torrente N. 24 (Casa Berlam)

Villeggiatura
IN ADELSBERG.
Il 1. Giugno p. v. apertura della nuova **Trattoria «Narodna Gostilna»** ed annessovi **Caffè con bigliardo**, in bellissima posizione, sulla strada alla stazione ferroviaria. Disponibili diverse stanze con mobilio del tutto nuovo, a' prezzi miti. Costo eccellente. Si parla pure italiano. Informazioni presso il proprietario **Francesco Paternost jun. Adelsberg.**

ANTONIO MUGGIA & C.
Piazza delle Legna N. 1
UNICO DEPOSITO
della Fabrica Triestina
Mobili e Tappezzerie
VERA OCCASIONE
STANZE DA LETTO
due chiffonieri, due lettiere alte, due sgabelli, un lavamano da 2 posti con marmo e specchio per f. 135.
ALBUM ILLUSTRATO GRATIS E FRANCO.

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Angolo Canal grande e S. Nicolò

Nelle **malattie** della **vescica** ed **uretra**, nella **renella**, **nefrite** e **gotta**, nei **reumatismi acuti** nonchè nei **catarri della laringe**, dei **bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**
la sorgente litina di
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra **Anversa** e
Nuova-York
FILADELFIA.

Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I.R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL - SALONE di E. EMERY
Farmacista di La Classe, 19, Rue Pavée, PARIGI.

Antiblennoorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarietabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. **Prezzo L. 4.50 il flacone.** Vendita in **Trieste** presso i signori **Serravallo, Zanetti, Prendini, Ravasini** ed in tutte le principali farmacie.

La più grande scoperta del secolo
L'Elisir Godineau è **L' UNICO RIMEDIO**
(per nulla pericoloso) contro lo **SPOSSAMENTO** e tutte le *malattie provenienti dalla denutrizione, dall'anemia, dalla decomposizione del sangue*, ecc.
RINGIOVANIMENTO e **PROLUNGAZIONE** della **VITA**
Amministrazione dell'**ELISIR GODINEAU Parigi 7**, Rue Saint Lazare.
L' OPUSCOLO VIENE INVIATO DIETRO RICHIESTA GRATUITAMENTE E FRANCO.

Insuperabile
mezzo per divenir belli, per la cura della pelle e per rimarginare le ferite; adattatissimo anche per i fanciulli.
LANOLIN -Toilette-Cream **LANOLIN**
composto del Lanolin patentato della fabbrica Lanolin di Martinikenfelde.
in tubi di zinco a 25 soldi e in scatole di latta a 15 e 20 soldi.
Genuino soltanto se munito di questa marca di fabbrica.
Vendesi nella maggior parte delle farmacie e Drogherie di Trieste e della Monarchia austro-ungarica.

DISTINZIONE.
La China Serravallo Ferruginosa fu premiata colla Medaglia di argento alla Esposizione internazionale di Medicina e d'Igiene di Roma.